

## **Notizie dai ministeri**

### **Ministero Trasporti. Le precisazioni sulla circolazione “contromano”**

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha mai autorizzato la circolazione contromano delle biciclette nelle strade a senso unico. Questa la precisazione comparsa venerdì 6 aprile nel sito istituzionale del ministero in risposta ad indiscrezioni pubblicate su alcuni organi di stampa.

Nella nota si precisa inoltre che in un parere reso in risposta a uno specifico quesito della Fiab, la Direzione Generale del ministero ha specificato che solo nel caso in cui ricorrano particolari circostanze (traffico modesto sulla tratta, velocità limitata, strada di larghezza ridotta) sarà possibile istituire un doppio senso di circolazione, di cui uno riservato alle biciclette, così da estendere ulteriormente i percorsi ciclabili nei centri storici ed aumentare le condizioni di sicurezza per il transito dei ciclisti. Eventuali variazioni del traffico dovranno essere, in ogni caso, evidenziate da un'apposita segnaletica stradale. L'applicazione dei singoli casi sarà, infine, competenza dei Comuni, che ne valuteranno la realizzazione in relazione alle specifiche situazioni.

#### **Di seguito il link al comunicato:**

<http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=2188>

### **Sport. Riunione dell'Onis per arrivare a mappature impianti sportivi**

Rilanciare le attività per la costituzione di una prima mappatura organica aggiornata degli impianti sportivi in Italia entro la fine dell'anno: questo l'obiettivo della riunione dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva (Onis), presieduta dal Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi. All'incontro tenuto il 12 aprile – si legge in un comunicato diffuso dal Dipartimento Sport - hanno partecipato i rappresentanti di diversi ministeri, della Conferenza delle Regioni, delle Province e dei Comuni e del Coni. L'Onis costituisce l'organismo tecnico-scientifico della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attività di analisi e di programmazione nel settore dell'impiantistica sportiva.

<http://www.sportgoverno.it/informazione/archivio-notizie/il-ministro-gnudi-convoca-1%E2%80%99onis.aspx>

## **Notizie dal Parlamento**

### **Camera. Codice strada, audizione del ministro dell'Interno**

Le osservazioni del ministro dell'Interno a disposizione della commissione Trasporti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte di legge per la riforma del codice della strada. L'audizione del ministro Anna Maria Cancellieri si è tenuta mercoledì 4 aprile. L'esponente dell'esecutivo nel corso dell'incontro, tra le altre cose, ha risposto anche ai quesiti posti dai componenti del gruppo di lavoro di Montecitorio.

### **Senato. Ancora un'interrogazione sull'infortunio in itinere in bicicletta**

Richiesto un intervento del governo affinché l'Inail, in merito all'infortunio *in itinere* in bicicletta nel tragitto casa-lavoro, riconosca condizioni realistiche diverse da quelle attuali che risultano del

tutto inapplicabili e vessatorie nei confronti degli assicurati. Promotori dell'istanza i senatori del Pd Francesco Ferrante e Roberto Della Seta tramite un'interrogazione presentata il 12 aprile. I due parlamentari, già firmatari di un'altra interrogazione sull'argomento, ricordano che il 5 luglio scorso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali si è espresso in merito all'infortunio *in itinere* derivante dalla mobilità in bicicletta casa-lavoro. Dopo questa presa di posizione, l'Inail con una nota del 7 novembre 2011 ha introdotto la riconoscibilità dell'infortunio in bicicletta nel caso che avvenga su pista ciclabile o su zona interdetta al traffico di veicoli a motore in quanto non sussiste il maggior rischio derivante dall'utilizzo del mezzo privato. Secondo i due senatori però già da una prima lettura, si dimostra l'inapplicabilità delle previsioni dell'Inail in quanto vi è una possibilità estremamente remota che tutto il tragitto compiuto dal lavoratore sia ricompreso in una pista ciclabile e, inoltre, perché nel codice della strada non è ricompresa la dizione prevista dall'Inail per la zona interdetta al traffico di veicoli a motore. Infine in un recente caso l'Inail ha addirittura negato il riconoscimento ad una lavoratrice per un incidente in una Ztl (zona traffico limitato) perché non rientrante nella loro casistica. Di qui la richiesta di intervento rivolta al governo.

### **Di seguito il testo completo dell'interrogazione:**

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

[FERRANTE, DELLA SETA](#) - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che:

moltissime amministrazioni pubbliche stanno incentivando l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di piste ciclabili;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ottica di tale promozione, ha finanziato, in tempi recenti, l'acquisto di tali mezzi;

è importante sottolineare che molte associazioni, visto questo indirizzo politico amministrativo, hanno richiesto una modifica al decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, estendendo il riconoscimento dell'infortunio *in itinere* anche ai lavoratori che usano la bicicletta;

con propria nota del 5 luglio 2011 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si esprimeva in merito all'infortunio *in itinere* derivante dalla mobilità in bicicletta casa-lavoro;

a seguito di tale pronunciamento l'Inail con nota del 7 novembre 2011 ha introdotto la riconoscibilità dell'infortunio in bicicletta nel caso che lo stesso avvenga su pista ciclabile o su zona interdetta al traffico di veicoli a motore in quanto non sussiste il maggior rischio derivante dall'utilizzo del mezzo privato;

appare, già da una prima lettura, l'inapplicabilità delle previsioni dell'Inail in quanto vi è una possibilità estremamente remota che tutto il tragitto compiuto dal lavoratore sia ricompreso in una pista ciclabile, e, inoltre, perché nel codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992 non è ricompresa la dizione prevista dall'Inail: zona interdetta al traffico di veicoli a motore;

in un recente caso l'Inail ha, addirittura, negato il riconoscimento ad una lavoratrice per un incidente in una Ztl (zona traffico limitato) perché non rientrante nella loro casistica;

a tal proposito si sottolinea che gli interroganti hanno già presentato un atto di sindacato ispettivo, 4-06684 del 25 gennaio 2012, con il quale chiedevano di "estendere i benefici contenuti nell'art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, agli spostamenti casa-lavoro in bicicletta, in modo che anche l'utente in bicicletta possa usufruire della copertura assicurativa ordinaria degli infortuni e

al fine di favorire e incentivare l'utilizzo di questo mezzo di trasporto non inquinante e poco ingombrante",

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda, in attesa della auspicata modifica al decreto legislativo, urgentemente intervenire, anche attraverso una circolare esplicativa, affinché l'Inail in merito all'infortunio *in itinere* in bicicletta nel tragitto casa-lavoro, riconosca condizioni realistiche diverse da quelle attuali che risultano del tutto inapplicabili e vessatorie nei confronti degli assicurati.

(4-07261)